

Incriminati 60 braccianti per i fatti di Avola

A pagina 2

La Cambogia invasa da nuove truppe di Saigon

- Hanoi denuncia fortemente il massiccio impiego di defolianti nel sud Vietnam da parte Usa
- Nostra intervista a Parigi con le delegazioni del GRP e della RDV: «Perché il Vietnam ha respinto il piano Nixon»

A PAGINA 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ESEMPIO CILENO

IL CILJ ha un Presidente socialista, membro di un partito che ha rifiutato sempre di essere confuso con la socialdemocrazia. Un presidente socialista, la cui elezione non è dovuta a una combinazione di vertice, nemmeno a una improvvisazione fortunata per le elezioni del 1970. Egli è stato infatti, ostinatamente, più volte il candidato del Fronte Popolare, ha rappresentato in questi anni per gli elettori cileni, prima ancora che il suo partito, la volontà e la capacità unitarie delle forze che, respinta la destra conservatrice, hanno rifiutato le scelte moderate e le illusioni riformiste.

Le elezioni di questi giorni rappresentano — dunque — un avvenimento che il complotto di destra e l'attentato degli ultimi giorni hanno sottolineato tragicamente, ma del quale si può intendere tutta l'importanza solo rilandando ai modi attraverso i quali l'elezione si è realizzata e alla molteplicità dei problemi che essa investe. L'elezione di Allende, il rifiuto della Democrazia cristiana di associarsi ai conservatori, la resistenza ai tentativi di colpi extra-parlamentari hanno fatto giustizia di tante semplificazioni. L'avvento di Allende alla presidenza, segna prima di tutto il fallimento di quella politica degli Stati Uniti che è andata sotto l'insegna della «alleanza per il progresso». Il Cile è fra i paesi dove la presenza americana, oltre che essere determinante per la vita economica, si presenta più articolata e più moderna nelle sue strutture, dove, se si fosse trattato soltanto di collaborazione tecnica di investimenti, di liquidazione di residui di tipo coloniale, quell'esperimento avrebbe appunto dovuto riuscire. Appare oggi che non si tratta di accettare che venga razionalizzata la forma dello sfruttamento imperialista e della presenza dei monopoli, ma il problema è quello della loro liquidazione. L'elezione del nuovo presidente, segna il fallimento clamoroso del riformismo, dopo l'esperienza democristiana del Presidente Frei, proprio in un paese dove essa aveva potuto essere tentata, con maggiori speranze, da forze moderate e anche in qualche modo di sinistra: un paese dalla lunga tradizione parlamentare e contrassegnato da una davvero insolita continuità delle istituzioni repubblicane. Infine, l'elezione popolare, la dislocazione delle forze politiche in Parlamento, la resistenza ai militari di destra sono avvenute con il contributo decisivo di un forte Partito Comunista, con profondi legami di massa e tenace assertore di una larga politica unitaria.

di massa alla guerriglia e alla azione di avanguardie minoritarie. Ancora una volta appare come sia ingenuo pretendere di importare e generalizzare lo schema della guerriglia, o qualunque altro schema, in una situazione che è andata ormai differenziandosi, paese per paese, e che vede possibilità soggettive e condizioni oggettive tanto diverse da un estremo all'altro dell'America Latina. Il Cile testimonia che quello che è necessario e possibile è l'azione rivoluzionaria antimperialista di massa, con tutti i mezzi che ne rendono possibile l'esplicitarsi, a seconda delle condizioni nelle quali la lotta si svolge. Appare essenziale la presenza attiva delle masse e, quindi, sono idonee la tattica e la strategia che le fanno partecipi e consapevoli, che permettono il saldarsi delle alleanze e l'estensione del fronte.

Quanto avviene nel Cile non smentisce certo la validità della via cubana, per Cuba; né le si contrappone in alcun modo. Ad affermarlo è stato il Presidente Allende nella campagna elettorale e dopo le elezioni. Così il Cile non propone modelli per paesi e situazioni diverse come il Perù e la Bolivia, dove pure stanno avvenendo movimenti di fondo di grande significato.

Tutto questo è certo importante per l'America del Sud, è un elemento nuovo nell'azione contro l'imperialismo yankee. Ma quello che è accaduto nel paese «più europeo» dell'America del Sud — in un paese nel quale si sono scontrati in una campagna elettorale, e scontrati e incontrati in Parlamento, partiti che si chiamano comunista, socialista, democratico cristiano, liberale — può forse avere un significato più diretto anche per l'Italia. Domenica 11 «Corriere della Sera» conclude il suo articolo di fondo sulla situazione italiana con questo interrogativo: «L'esempio del Cile non dice niente a nessuno?». Per conto nostro, dobbiamo affermare che a noi dice qualcosa. Ci ricorda che la politica unitaria sia una parte irrinunciabile della politica che fa la forza del nostro partito. Ci ricorda che è stata «l'ostinazione» unitaria dei socialisti e il loro rifiuto di cedere alla Democrazia cristiana cilena che hanno permesso una soluzione avanzata di sinistra, dopo che anche là era stato dichiarato il presunto fallimento del riformismo. Infine, quello che è avvenuto in Cile ci ricorda che c'è stata una sinistra cattolica, capace di ribellarsi alle rinunce e ai compromessi del Presidente Frei, di trovare nell'unità con i partiti operai il momento della sua autonomia e di diventare così un elemento determinante di una situazione nuova.

LE ELEZIONI del 1958, poi quelle del '64 avevano fatto rispondere agli osservatori superficiali, ai pavidi, che non esisteva una alternativa. Le elezioni del 1970 hanno dimostrato che una alternativa ha potuto essere costruita. Un'azione tenace delle forze di sinistra di rinnovamento e di continuità, ha potuto rovesciare la situazione. Una fatica lunga e una politica intelligente hanno portato alla elezione di Allende. Non c'è stato nessun miracolo, né sono da prevedere miracoli per il futuro. La realizzazione del programma avanzato che è stato alla base della campagna elettorale della sinistra e che vede consentite oggi anche larga parte della Democrazia cristiana non sarà facile. Le prospettive sono tanto più dure quanto più appare che non si tratta di un cambiamento di etichetta, quanto più in tutta l'America Andina si realizza, pure in modi tanto diversi, una sostanziale ribellione alla presenza degli Stati Uniti. E' per questo che quello che è avvenuto nel Cile è il segno di un processo che si vede non solo spettatori attenti ma anche protagonisti.

Gian Carlo Pajetta

Riuniti insieme i Consigli generali CGIL CISL UIL



Scarcerati gli operai della Piaggio

PONTERERA, 26. Luciano Bonisorni e Gianfranco Lazzeretti, i due operai della Piaggio arrestati nella notte fra il 17 e il 18 ottobre scorso su mandato di cattura del Procuratore Generale della Repubblica di Firenze, Calamari, sono stati scarcerati alle 18,30 di questa sera. Un terzo operaio, Luciano Viviani, arrestato insieme a loro, era sfato scarcerato l'altro giorno per le sue cagionevoli condizioni di salute.

L'ordine di scarcerazione è stato emanato dalla stessa Procura generale fiorentina, che ha accolto l'istanza avanzata dalla difesa. Ad attendere i «piaggiisti», davanti al carcere S. Giorgio di Lucra, era

una folla di parenti, compagni di lavoro, dirigenti sindacali, del PCI, del PSI e del PSIUP. Attorno ai due operai si è stretta la cittadinanza di Pontedera. Contro i «piaggiisti» sono state mosse pesanti accuse in relazione a presunti incidenti che sarebbero accaduti durante uno sciopero. Ma in risposta agli arresti e alle gravi misure disciplinari adottate dalla Piaggio si è levata in questi giorni la protesta da tutta la Toscana, culminata nello sciopero del metalmeccanico e nel grande corteo che ha attraversato ieri le strade di Firenze. NELLA FOTO: una immagine della manifestazione nel capoluogo toscano.

Dibattito sulle proposte perché avanzi l'unità

Scheda: «Da questa riunione un nuovo impulso alla costruzione di intese unitarie più organiche» - Le piattaforme delle altre due Confederazioni Posizioni antiunitarie dell'ala destra dell'UIL - I lavori riprendono oggi

Dai nostri inviati

Non deludere le giuste attese

FIRENZE, 26. Mentre migliaia di metalmeccanici, calzaturieri, lavoratori di altri settori sfilavano per le vie di Firenze, dando vita ad una possente manifestazione unitaria contro la repressione, per la libertà e i diritti sindacali, al Palazzo dei Congressi del capoluogo della regione toscana si è aperta la prima riunione comune dei Consigli generali della CGIL, CISL e UIL.

Grande manifestazione da una parte, dibattito consapevole sulle esperienze, i problemi e lo sviluppo del processo unitario dall'altra. Una coincidenza che non è senza significato ma rappresenta anzi il modo in cui in questi ultimi anni, mentre grandi lotte si sviluppavano in tutto il Paese investendo prima migliaia di aziende poste di fronte a rivendicazioni economiche e normative, poi tutto il padronato per i contratti delle più importanti categorie, quindi l'intera società con la battaglia per le riforme, si sviluppava e si rafforzava l'unità di azione. I tre congressi della CGIL, CISL e UIL che si svolgono fra il giugno e l'ottobre del 1969 definivano «irreversibile» la nuova fase della vita sindacale contraddistinta dall'unità di azione che si presenta come una esperienza permanente per tutto il movimento. A più di venti anni dalla rottura, si è così arrivati a questa prima riunione comune dei Consigli generali, senza facili entusiasmi, consapevoli delle difficoltà che si incontrano sul cammino per superare l'unità d'azione ed andare verso l'unità organica.

Quando i segretari generali della CGIL, CISL e UIL, i membri delle segreterie confederali salgono alla presidenza sono da poco Alessandro Cardulli e Bruno Ugolini

(Segue a pagina 4)

FIRENZE, 26. Dopo più di vent'anni di separazione — e spesso di lacerazione — le forze organizzate del lavoro italiano si sono ritrovate oggi per la prima volta unite in un'assemblea comune. La riunione congiunta dei consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL rappresenta un momento storicamente importante di quel vasto processo di ripresa e riunificazione e autonomia del sindacato che ha assunto un valore di primo piano in tutte le recenti vicende del paese, incidendo profondamente sugli equilibri sociali, politici, economici e sugli orientamenti di ogni settore della vita nazionale. Se è stato possibile giungere a questa assemblea, è innanzi tutto perché la realtà dei problemi e delle lotte lo ha imposto, perché i lavoratori lo hanno voluto, e perché le centrali sindacali — pur tra divergenze di valutazioni e di atteggiamenti — sono state capaci di accogliere e interpretare le spinte di fondo, ulteriormente promouendole ed organizzandole. Dietro il dibattito comune che si sta svolgendo nel Palazzo dei Congressi vi è dunque l'autunno operaio, con tutte le lotte che

l'hanno preceduto, accompagnato, seguito; vi è il legame strettissimo determinatosi nel corso dell'azione tra lotte di fabbrica e lotte per le riforme; vi sono i nuovi istituti unitari di base sorti e qualificatisi nel fuoco stesso del movimento. Da tutto questo — è ben noto — non soltanto il sindacalismo italiano è uscito assai rafforzato, ma è stata fortemente sottolineata l'esigenza unitaria: nel particolare clima generale che caratterizza il nostro paese, si badi bene, per cui non risulta esclusa ogni coloritura corporativa o frazionista ed esaltata viceversa la schiettissima natura di classe del processo.

Al tempo stesso occorre responsabilizzare i lavoratori come l'assemblea dei tre consigli generali non possa certo, con un colpo di bacchetta magica, risolvere tutti i complessi problemi che il mondo sindacale si porta dietro, o giungere a conclusioni miracolose. Nessuna fuga in avanti dunque, nessuna parola parata di parole, nessun pasticcio unanime che sarebbe forse oggi la peggiore delle iatture. La prima giornata dei lavori ha... rmato questa serie di impostazioni. Si è avuto un dibattito reale, non esente da punti polemiche. Non sono state nascoste le difficoltà e le incertezze del recente periodo (ma ha avuto molta ragione Rinaldo Scheda di rilevare che non si sia affatto in ve-

senza d'una perdita di carisma combattiva delle masse, bensì semmai d'una insufficiente chiarezza e organicità di direzione). Non c'è mancato di discutere sugli episodi non unitari emersi durante le lotte per le riforme, come le differenti posizioni assunte dalle Confederazioni in occasione della sospensione dello sciopero del 7 luglio e poi della proclamazione dello sciopero del 2 ottobre. Ma l'essenziale è che l'impegno unitario sia uscito rafforzato dagli esponenti responsabili delle tre organizzazioni e si sia avuta così la verifica della solidità di un orientamento che più d'uno ha definito irreversibile.

In questo quadro, gli oratori delle tre Confederazioni hanno avanzato diverse proposte concrete per procedere, al di là dell'unità d'azione ormai già largamente in atto, all'istituzione di un'intesa più organica e sistemica: un nuovo rapporto interconfederale di tipo federativo, come fase di transizione verso l'effettiva unificazione (Scheda, CGIL); intensificazione delle riunioni e delle assemblee in cui si verifichi la solidità di un orientamento e di una creazione di servizi sindacali unificati (Tacconi, CISL); formazione di comitati unitari a tutti i livelli che affrontino singole materie e obiettivi determinati (Benevise, UIL). Tutti hanno dichiarato che si trattava appunto di proposte da discutere, aprendosi ad altri apporti e senza arroccamenti pregiudiziali, tanto più che le differenze di posizione possono emergere all'interno stesso di ciascuna organizzazione. E' da rilevare, a questo proposito, che mentre nella CISL si è avuto nelle ultime ore un miglioramento della situazione interna per cui i contrasti appaiono ora meno accentuati, nella UIL l'ala più scopertamente socialdemocratica si è nettamente differenziata in senso antiunitario, giungendo a se abbiano ben chiaro — a pronunciare le dimissioni dagli organismi dirigenti. Le impostazioni della destra socialdemocratica sono state oggi esplicitamente espresse nel dibattito da Lino Novella. Ora, è chiaro che il problema non è quello di raggiungere a ogni costo compromessi con chi in realtà non ricerca l'accordo, bensì di far fare dei passi avanti unitari al movimento reale nel suo complesso.

E' IN VIGORE DALLA MEZZANOTTE DI IERI

PRESENTATO IL NUOVO DECRETONE

Una dichiarazione di Barca esprime la critica dei comunisti - Accolti i miglioramenti ottenuti dalla battaglia delle sinistre tra cui il blocco dei fitti e gli stanziamenti per il Sud - Negato l'impegno ad una detassazione sulla benzina - Sospeso alla Camera un dibattito ormai inutile

Dalla mezzanotte è in vigore il «decretone-bis». La decisione — già scontata da almeno tre giorni — è stata presa formalmente dal Consiglio dei ministri al termine di una seduta che è durata dalle ore 13 alle 15,45 di ieri. Il testo del nuovo decreto (che tiene conto delle modifiche introdotte dal Senato e di alcune innovazioni concordate alla Camera) è stato immediatamente stampato sull'edizione della Gazzetta ufficiale messa in vendita nella tarda serata, per evitare una sovrapposizione di continuità tra i periodi di validità dei due provvedimenti anticontraffazione.

La decisione del governo è stata annunciata alla Camera, alle 17, dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Russo. E la Camera ha deciso a maggioranza la sospensione di una legge di cui si discuteva in aula. Il ministro del Tesoro, Ferrari Aggradi, ha detto che la nuova versione del «decretone» riprende il provvedimento — e che il ministro del Tesoro, Ferrari Aggradi, ha detto che la nuova versione del «decretone» riprende il provvedimento —

precedente provvedimento) — e che il ministro del Tesoro, Ferrari Aggradi, ha detto che la nuova versione del «decretone» riprende il provvedimento —

sulla «semplificata ed alleggerita», oltre che integrata «con le indicazioni emerse al Senato e alla Camera». Nel cercare di offrire una pezza di appoggio alle decisioni del governo, Ferrari Aggradi ha invitato tutti a pensare ai «pericoli che la nostra vita ha corso nella prima metà di agosto». Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha precisato che, rispetto ai punti concordati nei giorni scorsi in seno al comitato dei nove della Commissione finanze e tesoro della Camera, «il nuovo decreto non prevede alcuna modifica alle norme relative al prezzo della benzina» (non è stato introdotto nel nuovo testo l'impegno di provvedere ad un primo calo del prezzo a partire dal primo gennaio '72; l'impegno che era stato preso da Ferrari Aggradi a nome del governo, ma contro il quale si era levato alla Camera l'on. La Malfa). Donat Cattin ha aggiunto che le esenzioni fiscali per l'edilizia fino alla fine del 1971 «saranno limitate alle abitazioni corrispondenti ai requisiti che verranno stabiliti entro due mesi dal ministro del Tesoro».

Direzione PCI

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata per venerdì 30 ottobre alle ore 9.

c. f.

(Segue a pagina 2)

Arrestati in Cile gli assassini del generale Schneider

● Mandato di cattura per il fascista Viaux - Grande partecipazione popolare ai funerali dell'ex capo di stato maggiore morto in seguito all'attentato - La Chiesa cilena offre il suo appoggio ad Allende

A PAGINA 12



DI GIGI GHIROTTI, un collega quale senza mai apprezzare l'esperienza e l'attenzione, che quindi chiama e si chiama, la «Stampa» (24 ottobre) ha pubblicato una intervista col ministro del Turismo, Matteo Matteotti, nella quale a un certo punto leggiamo: «Il ministro ci guarda con quell'espressione, segnata da profondo disagio, che i telespettatori conoscono da «Tribuna Elettorale»». Questa testimonianza ci è preziosa, perché crediamo di essere stati noi soli, nella nostra maligned, a notare che l'on. Matteotti ha una faccia da socialdemocratico con denti carniati, ma oggi, a differenza di allora, sappiamo anche che ha delle urvi preoccupazioni e i sentiamo molto persone a giustificare l'«In automobile privata» — scrive Ghirotti — «senza farsi riconoscere, va a ispezionare il lago di Bolsena e quando torna al ministro comincia a dettare lettere di fuoco contro chi progetta di trasformarlo in un bacino idroelettrico». Questa attività ispettiva del ministro ci pare lodevole, ma non riusciamo a capire perché la faccia il ministro Matteotti, senza farsi riconoscere». Perché? Se i lavori sono in corso sul lago di Bolsena, si immagina forse il ministro Matteotti che si gli ingegneri dell'ENEL lo riconoscessero ruscirebbero a nasconderegli? C'è il ministro del Turismo — dice l'ingegnere capo al suo assistente — «Mi presti il fazzoletto che copriamo la diga».

Ma questo è niente. Ecco la grande, suprema e, in certo senso, patetica angoscia di Matteotti, quale risulta da queste testuali parole di Ghirotti: «Sul lago di Bolsena vive, solitaria e misteriosa, la foca mediterranea, superstita esemplare di antichissime età: giunge notizia al ministro del Turismo che si sta premeditando lo sventura-

comprensione

mento dell'antro e il dragaggio del canale che conduce al suo sepolcro romito per renderlo per corribile ad una nave capace di cento passeggeri. Il ministro raggece scendendo al campo di difesa della foca «monaca» e della sua insostenibile «privacy» e scemfessa chi, nel nome degli «interessi turistici della zona», la vorrebbe ridurre a un fenomeno da baraccone».

Ora noi, vi preghiamo di crederlo, non sapevamo nulla di questa vicenda a un tempo drammatica e patetica. Avevamo sempre creduto che l'onorevole Matteotti dovesse le sue mosse ad un fatto di essere socialdemocratico. Ammettete che c'è di che. Ma adesso, quando lo vedremo così disgustato, quasi quasi simpatizzeremo con lui e diremo, con una conpressione: «Eccolo il nostro ministro del Turismo, preoccupato per la foca».

Fortebraccio

Il problema è di individuare e indebolire la forza «hardcore» facendo chiarezza, ed evitando di tornare indietro a dibattiti sulle «premesse di valore» che appaiono ormai davvero superati e vuoti. L'importante è non deludere le giuste attese delle masse lavoratrici, ma di far sì che il sindacato si ponga in grado di attraversare le nuove e vastissime forze che sono disponibili, e che sono ancora fuori dell'organizzazione a causa della divisione e della concorrenza che in essa sussiste.

Ma questo è già un problema di prospettiva. Il punto decisivo, oggi, sono i contenuti e i programmi d'azione, non le forme e i metodi. Sono i contenuti programmatici che, nella complessa ed avanzata realtà dell'urto sociale in Italia, impongono di sviluppare il processo unitario: un processo che non può non fondarsi sull'unità che nasce e si rafforza alla base, nelle fabbriche, nei campi, in tutti i luoghi di lavoro.

Luca Pavolini

Il mercato dei capitali al servizio dei gruppi monopolistici

LA BANCA IN ITALIA: quasi una monarchia feudale decentrata

L'accordo fra i tredici più importanti istituti di credito sul livello massimo dei tassi passivi - Discriminazioni contro i medi e i piccoli produttori

Verso la fine d'agosto a Roma e a Milano nelle direzioni centrali delle maggiori banche di credito di denaro del paese si stava mettendo a punto il testo di quella che poi si è chiamata l'intesa bancaria. I tredici più importanti istituti di credito ordinario avevano firmato un accordo diretto a fissare il livello massimo dei tassi passivi (cioè degli interessi che le banche corrispondono ai depositanti).

I termini dell'accordo che interessava fino a pochi giorni fa solo le banche «grandi» (che su 1232 aziende di credito raccolgono il 40,45 per cento del risparmio che affluisce al sistema bancario) erano giunti dal 1 settembre le banche della «intesa» non corrispondono tassi d'interesse superiori al 6 per cento per i depositi fino a 250 milioni e al 7 per cento per quelli superiori ai 250 milioni. Dal 1° ottobre poi, tutti i depositi indistintamente, avrebbero dovuto essere allineati su quei tassi. Ma questa seconda decisiva, misurata non è ancora scattata nonostante l'avvenuta scadenza dei termini.

Nei prossimi giorni, fra tanto, dopo i chiarimenti incontri e mediazioni si riunirà il comitato esecutivo dell'Assobancaria (una specie di sindacato delle aziende di credito) che definirà i termini dell'accordo interbancario di settembre, che con alcune modifiche sembra sia finalmente approvato anche dalle Casse di risparmio, dalle banche popolari e dalle piccole banche che si sono fissate tre «copie» di interessi massimi sui depositi della clientela, secondo quanto avevano richiesto alle «tredici» gli altri istituti.

Per le giacenze fino a 50 milioni, sembra sia stato deciso un tasso passivo massimo del 4 per cento per i depositi a risparmio (che fanno pagare alle banche maggiori oneri fiscali), e del 4,50 per cento per i conti correnti. Per le giacenze da 50 a 250 milioni il 5 per cento sui depositi a risparmio e il 5,50 per i conti correnti. Oltre questa cifra si è deciso di corrispondere il 6,75 per cento. Rispetto alle decisioni delle «tredici», l'accordo interbancario di oggi riduce il tasso passivo, i livelli dei tassi, e il 4 per cento per i grandi depositi (di conto al 7 stabilito in agosto) e il 5 per cento per quelli fino a 50 milioni.

Il significato reale di questa decisione apparentemente tecnica (si vedeva se i tassi scivola a funzionare, visto il carattere compromissorio che la distingue) è quello di sanzionare, con l'accordo di tutti, e il benestare del governatore, una discriminazione fra il piccolo e medio operatore, che in genere non deposita più di 50 milioni in Banca, e i clienti

più importanti. Ai piccoli (la stragrande maggioranza dei quali non va oltre i due-tre milioni) nonostante la altezza dei tassi attivi (fino al 10,11 per cento) non si darà più del 4,45 per cento. Ai grossi invece andranno interessi i maggiori, fino al 6,75 per cento.

Fra i motivi ufficiali di questa decisione comune (ma non il più importante), vi sarebbe quello di frenare l'ascesa del costo del denaro. Questo motivo (essenziale quello di salvarsi da una spirale pericolosa che metteva in difficoltà le grandi banche dopo tutti quei, in anni di recente, quali pagando due soldi d'interesse sui depositi (lo 0,50 per cento sui conti correnti e il 3,50 nei conti sui conti vincolati, ma nel contempo praticando tassi attivi molto più alti: fra il 6 e il 7 per cento in media) lucravano differenze vantaggiose che un pinguino e i loro «conti economici».

Oggi, l'aumento del costo del denaro (motivi internazionali in linea di massima) ha reso più fragile il colosso bancario. Le casse di risparmio che hanno una «riserva di liquidità» che rende più della «riserva obbligatoria» delle banche ordinarie, fanno concorrenza aspra, insieme alle banche popolari e alle imprese assicurative agli istituti di credito ordinario.

L'intesa mira quindi a recuperare azionista ma se il problema fosse solo quello di una faida interna al sistema bancario, non ci interesserebbe molto. In realtà esso testimonia anche quanto l'assenza di controlli efficaci sul sistema creditizio sia stata (e tuttora continua ad essere) una delle ragioni principali dell'anarchia dello sviluppo produttivo italiano e della sua subalternità totale alla rendita e al profitto.

Se si tiene presente non che le maggiori banche sono pubbliche nel senso che sono istituti di diritto pubblico oppure banche d'interesse nazionale, e che comunque il loro capitale sociale e largamente nelle mani dello Stato (diventa una «riserva di liquidità» che rende più della «riserva obbligatoria» delle banche ordinarie, fanno concorrenza aspra, insieme alle banche popolari e alle imprese assicurative agli istituti di credito ordinario).

Il mondo del credito è sta isolato e autonomo. Sotto il benigno patronato di cullatore di Carli che provvide secondo criteri di gestione e orientamento legati alle esigenze del grande capitale, a distribuire favorevole a questo o a quel ramo dell'attività bancaria in un quadro istituzionale che sembra piuttosto quello di una gerarchia feudale governata da un imperatore magnanimo, di fronte al quale stanno i grandi del Regno (le grandi banche ordinarie) alcuni importanti «vassalli» (le Casse di risparmio e le popolari) ed una miriade di piccoli banchieri nemici di questo o di quel potente signore.

L'accostamento non è a tutto il sistema bancario nazionale e proprio una sorta di monarchia feudale decentrata ma gerarchica la cui potenza nell'insieme è crescente ma che per il momento e le lotte intestine che dividono i singoli feudi appare debole verso l'esterno soprattutto nei confronti del grande capitale privato che impone al dunque le scelte di fondo i tassi di interesse i criteri d'investimento.

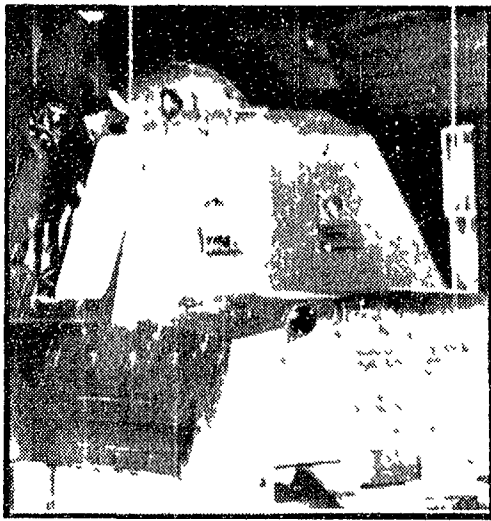
Questo che interessa il Governatore (e per suo tramite il sistema di potere nel suo insieme) è che il mercato dei capitali resti aperto alle esigenze dei grandi gruppi economici i quali non devono trovare in lui se intendono attirare presso le banche alla sorgente del credito. Carli ha emesso delle disposizioni liberatorie del credito che sono andate proprio nella direzione di quello che alcune banche più illuminate nei vertici dirigenti auspicavano da molto tempo. So-

no state scelte dei vincoli severi di un tempo le riserve obbligatorie delle banche (il 22,50 per cento dei depositi), attraverso l'aumento dei tassi d'interesse che la Banca d'Italia corrisponde per quella quota di risparmio accantonato nelle riserve che le banche non possono utilizzare (dal 3,75 per cento al 5,50).

Acqua alle corde del sistema bancario da un lato quindi per tacitare i crescenti malumori degli istituti di credito, ma soprattutto una nuova iniezione di liquidità nella macchina produttiva per favorire le grandi imprese che sollecitavano con urgenza la riapertura dei rubinetti del credito per gli investimenti e la gestione del ciclo produttivo.

La ripresa industriale comincia a delinearsi (seppur nel vecchio modo, come se questi anni fossero passati invano) e il cavallo ha sete. Bisogna dargli acqua - pensa Carli - senza guardare se «brucia» per portare avanti lo sviluppo della società intera, o se più semplicemente «berla» per correre via da solo, lasciando il carico dell'insieme della società civile a terra come al solito.

Carlo M. Santoro



Un agente di polizia ucciso e quindici di rignenti negri del «Comitato di azione anti fascista» arrestati sotto l'accusa di omicidio questo il bilancio di una drammatica nottata vissuta nel quartiere negro di Detroit.

Con le autoblindate contro i negri Sciopero della fame di Angela Davis



assassinio - ha iniziato in carcere uno sciopero della fame per protesta contro le persecuzioni e stimolare quindi l'opinione pubblica americana. Dinanzi al suo carcere, del resto, si svolgono ogni giorno dimostrazioni e comizi volanti e a Chicago è stato costituito un «Comitato per la difesa di Angela Davis».

DIBATTITO TRA ESPERTI IN UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA LA FAMIGLIA AL BIVIO

Le strutture giuridiche arcaiche non corrispondono alle trasformazioni in atto - La «crisi» è più positiva che negativa - Dopo le accese polemiche sul divorzio, il discorso si allarga - Il padre-padrone appartiene al passato - La compagna Nilde Iotti rilancia proposte di azione politica: il lavoro per le donne e nuove leggi per il nucleo familiare - Un codice che risale a Napoleone

Una precisa responsabilità

Di nuovo un padre un pensiero nato che può decidere il suo ruolo di «padre di casa» e ne è stato privato a tal punto da uccidere la moglie. Il marito è stato ucciso e il figlio è stato ucciso. Il marito è stato ucciso e il figlio è stato ucciso. Il marito è stato ucciso e il figlio è stato ucciso.

Un esame obiettivo

Crisi della famiglia se ne è parlato a proposito e a spio posto nel corso del lungo e contrastato iter parlamentare sulla legge per il divorzio. E se ne è parlato anche con i mezzi accesi e a volte così fiero da far pensare che l'intero discorso dello scioglimento del matrimonio per «giusta causa» oltre che per morte di uno dei coniugi (l'unico caso accettato finora dal nostro codice) fosse l'ultimo gradino di una disgregazione familiare in atto.

Modificare le strutture

La compagna Nilde Iotti ha centrato il suo intervento più su questi due punti - diritto familiare e condizione della donna - per riprendere gli spunti interessanti affrontati in altri interventi e negativi e riproposti in chiave politica come iniziativa di mediazione nel Parlamento e nel Paese.

Resti il fatto che da qui e nata una constatazione fatta dall'antropologo prof. Sepilli «Proprio il rapporto con la struttura economica e sociale determina la varietà e la differenza delle singole famiglie in ogni momento storico». E a questa constatazione - che è di fatto - si è aggiunta una serie di idee che si è sciolta davanti al pubblico - si è collegata a quella di Rossellina Balbi per indicare una precisa responsabilità della società verso la famiglia. Dietro la «nevrosi dell'immigrato» -

essa ha detto - vi è un'azione estremamente inadeguata della collettività da cui derivano costi umani e sociali troppo alti. La crisi della famiglia insomma non si risolve se «non si superano quei squilibri settoriali, sociali, geografici che tuttora esistono».

La posizione della donna «Il lavoro femminile - ha detto la compagna Iotti - è il punto che dobbiamo mettere a fuoco se vogliamo guardare fino in fondo la realtà». L'incora «Perché la famiglia si apra alla società perché subisca una trasformazione sociale dei suoi membri che deve mutare l'Alimento si crea quella sfasatura tra chi è inserito in un processo sociale e chi ne è escluso che rende poi impossibili il dialogo e che è una delle ragioni di crisi».

L'ultimo vocabolario della lingua italiana

Le innovazioni del nuovo Zingarelli

La trascrizione di tutti i vocaboli con i simboli dell'Associazione Fonetica Internazionale - Ordine alfabetico combinato al raggruppamento delle voci appartenenti alla stessa famiglia - Sinonimi, contrari, etimologie e forme onomatopoeiche

Non c'è dubbio sul fatto che la natura l'oggetto e la finalità della linguistica debbano subire un profondo processo di revisione che sia corretto di tutte le distorsioni che ne sono state fatte in direzione vagamente umanistica o estereotipica (non parlare di tutta una serie di mistificazioni di suo fatto).

che è ancora quello toscano. Quante persone in Italia oggi parlano secondo la norma fiorentina? Il quesito non si potrà risolvere fin tanto che non si disponga di un adeguato numero di trascrizioni dell'italiano regionale e non si sia chiarito con idiosincrasia il concetto di «italiano standard». Questa obiezione si rivolge dunque più allo stato degli studi in Italia che ai redattori del Vocabolario.

Dopo 20 anni per la prima volta un'assemblea comune dei Consigli generali CGIL, CISL e UIL

Manifestazione contro Piaggio

I metalmeccanici in corteo per le vie di Firenze

L'impegno dei sindacati e della giunta regionale a fianco dei lavoratori

Firenze 6. Decine di migliaia di lavoratori metalmeccanici di tutta la Toscana hanno percorso oggi le vie di Firenze con un immenso corteo...

Alcune manifestazioni della Piaggio alle famiglie degli arrestati (terzo piano) e dei figli (quarto piano)...

Renzo Cassigoli

Una risposta possente

Sui termini della lotta in Toscana il compagno Alberto Cecchi segretario regionale del Pci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sarebbe certo fuor di luogo non considerare che...



La presidenza della riunione dei tre consigli generali mentre parla Scheda



Un aspetto della sala mentre è già iniziata l'assemblea comune

LA PRIMA GIORNATA DI DIBATTITO

La presidenza di turno a Simoncini della Uil che legge la relazione preparata nel corso di riunioni di gruppi di studio - Momenti di intensa emozione nella sala - La Cisl propone iniziative comuni degli organismi dirigenti e assemblee dei lavoratori - Benevento per la Uil ricorda che «l'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

(Dalla prima pagina)

lungo iter - la programma zione con il tallonante di primo progetto ed il rimando...

«Il primo a prendere la parola è il compagno Renato Scheda segretario confederale della Cgil»

«E' necessario - ha detto respingendo una sorta di scetticismo che abbiamo questi giorni in ambienti più dispersi...»

«La nostra proposta non è volta - ha proseguito Scheda - ad inquadrate per poi congelare come qualcuno teme le espressioni unitarie...»

«Il secondo a parlare è stato il compagno Verzelli della Cgil...»

«L'unità è la sola via politica che le tre organizzazioni possono dare a queste ragioni che oggi agiscono nei riguardi delle lotte...»

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

«L'unità è una indicazione delle fabbriche» - Numerosi messaggi di solidarietà - La seduta pomeridiana presieduta da Verzelli della Cgil

Adesione alla lotta contro la repressione

Bloccate ieri le province di Lucca e Massa Carrara

Completamente bloccate ieri le province di Lucca e di Massa Carrara per lo sciopero generale...

Da una fabbrica di Cagliari

Il pretore fa riassumere i sindacalisti licenziati

Un'ipotesi di sentenza è stata emessa dal pretore di Cagliari in base all'art. 28 dello Statuto dei lavoratori...

Messaggio dell'Alleanza Contadini

L'Alleanza nazionale dei contadini ha inviato alla riunione congiunta dei consigli generali delle tre confederazioni...

Drammatico documento dei carcerati

Da Regina Coeli lettera al governo: «Fate nuove leggi»

Il foglio fatto giungere anche ai giornali - 12 punti sulle riforme dei codici e del sistema carcerario - Una precisa analisi della situazione - I diritti della difesa

Da Regina Coeli i carcerati hanno scritto al nostro e ad altri giornali, per far conoscere le ragioni per le quali, in alcuni bracci del grande carcere...

È un documento doloroso umano e anche pieno di rabbia repressa che rivela tutta in termini scarni ed essenziali la quasi totale, la struttura repressiva ed anacronistica dei nostri codici e del nostro sistema carcerario. Inizia la lettera «la popolazione di Regina Coeli fa presente i motivi della sua attuale protesta attuata mediante il metodo civile e democratico dello sciopero della fame...»

«Il giudice istruttore che dovrebbe essere imparziale - continua la lettera - e appurare solo la verità senza preconcetti, lavora invece in piena accordo con l'accusa...»

«Potremmo citare decine di casi di rinvio a giudizio senza nessun valido indizio solo per una ben precisa volontà accusatoria...»

«La lettera conclude con un diamento a vicentino...»

Tutti i detenuti di Regina Coeli - e la data del 26 ottobre 1970 - riporta integralmente il testo della petizione inviata nei giorni scorsi al presidente del consiglio Colombo, al presidente del Senato l'Anfiam, al presidente della Camera Pretini e al ministro di Grazia e Giustizia Reale.

La tragedia ha sconvolto gli abitanti della zona. Fra l'altro, le vittime sono tutte donne. Le fiamme si erano levate da un locale dell'ospedale, l'altra notte e subito erano dilagate in tutte le stanze e le camere del piano terra. I vigili del fuoco erano accorsi immediatamente con tutti i mezzi a disposizione, ma l'opera di spegnimento si era presentata difficilissima. Molte delle pazienti, senza attendere i soccorsi, si erano gettate nel vuoto dalle finestre, sotto gli occhi atterriti di centinaia di persone che erano accorse sul posto.

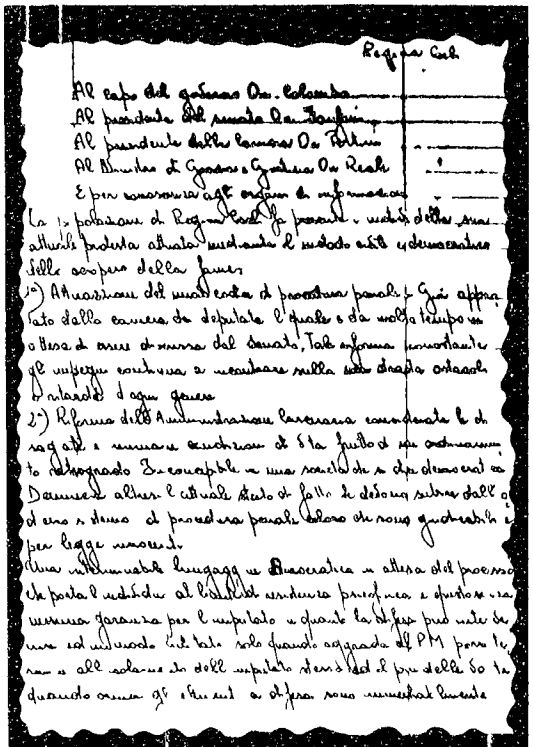
«Sono morte in undici nel rogo dell'ospedale psichiatrico»

«Sono morte in undici nel rogo dell'ospedale psichiatrico»

«Si fomenta la tensione alla ripresa del processo a «Lotta continua»»

Ritirato il passaporto a Baldelli

Il processo calabrese «Lotta Continua» riprende domani in una atmosfera non certo diversa. Infatti all'imputato direttore della rivista prof. Paolo Baldelli è stato ritirato il passaporto.



Questa è la prima facciata del foglio protocollo, scritto dai detenuti di Regina Coeli, nel quale sono riportate le richieste di riforma dei codici e del sistema carcerario.

Il rientro previsto per oggi nell'Unione Sovietica

Zond 8 torna a Terra con migliaia di foto

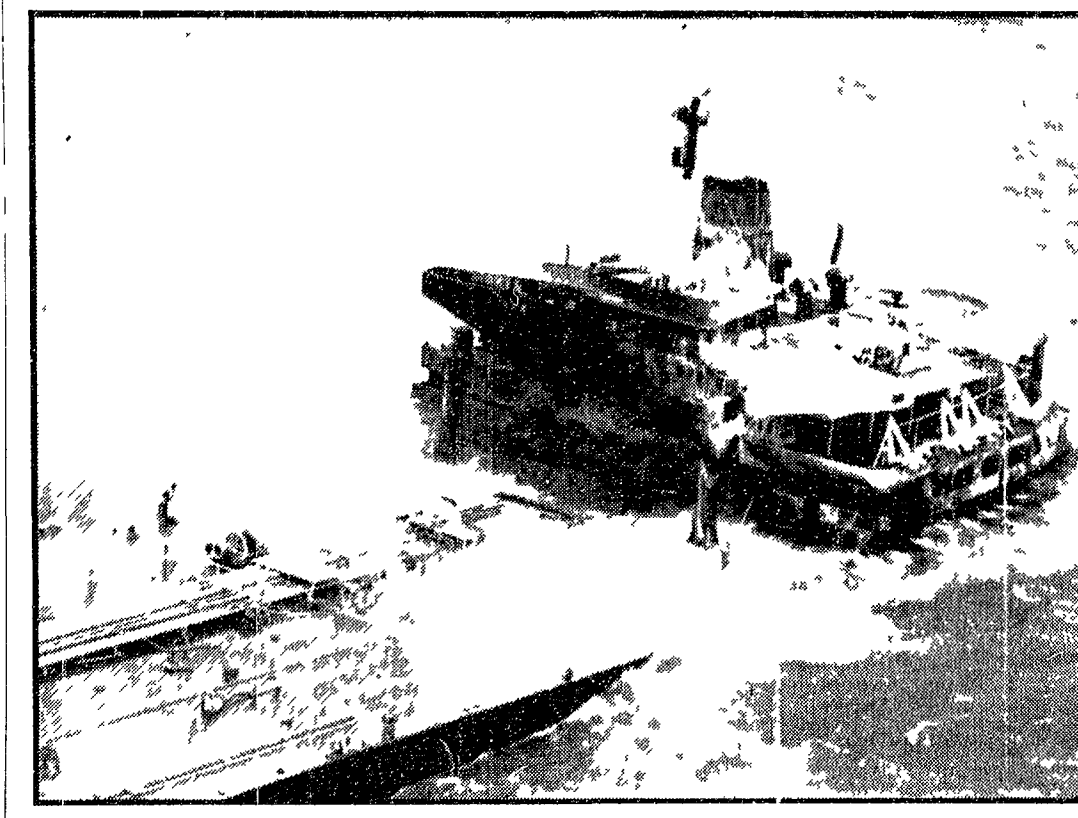
Ha circumnavigato la Luna - La sonda spaziale individuata otticamente dalla base nel corso del volo - Inquadrata da un riflettore e da un congegno televisivo di altissima sensibilità - Incontri USA-URSS a Mosca sui problemi spaziali

MOSCA 26 - La sonda spaziale Zond 8 lanciata dai sovietici in direzione della Luna il 20 ottobre scorso prosegue regolarmente il suo volo dopo aver «circumnavigato» sabato il satellite naturale terrestre sta ora tornando verso la Terra a velocità sempre crescente dopo avere eseguito una grande serie di fotografie a colori e in bianco e nero nello spazio.

Secondo le ultime informazioni disponibili nella notte tra il 25 e il 26 ottobre la sonda automatica si trovava a una distanza di 227 mila chilometri dalla Terra.

Secondo le ultime notizie in particolare la Zond 8 era stata fotografata a una distanza di 318 mila chilometri di stanza che costituiva un record per le fotografie di corpi spaziali artificiali.

discusso oggi sulla possibilità di rendere le loro astronavi capaci di compiere manovre di aggancio nello spazio con sistemi stand-by di aggancio che, in un'occasione, potrebbero essere utilizzati per operazioni di salvataggio nello spazio.



La nave VENTNOR (Isola di Wight), 26. Venti impetuosi e mare in tempesta nell'incroscia sulla carcassa della «Pacific Glory», la petroliera liberiana dilaniata da tre esplosioni e da un enorme rogo dopo una collisione nella Manica.

Va a picco ma semina di petrolio la Manica

Venti impetuosi e mare in tempesta nell'incroscia sulla carcassa della «Pacific Glory», la petroliera liberiana dilaniata da tre esplosioni e da un enorme rogo dopo una collisione nella Manica.

Camionista assassinato spira fra le braccia della moglie

PARIGI 26 - Il poliziotto francese ha sequestrato uno dei più grossi quantitativi di droga pura mai bloccati in Francia.

Il sequestro del giornalista De Mauro

Oggi il giudice deve decidere per Buttafuoco



Dalla nostra redazione PALERMO 26 - Arrestato otto giorni fa per che «grave indizio» di concorso nel sequestro del giornalista dell'Ora Mauro De Mauro, il commerciante Antonino Buttafuoco sarà domani formalmente incriminato ai sensi dell'art. 605 del C.P. dal giudice istruttore cui la Procura sta per trasmettere tutti gli atti relativi al caso.

«Non a caso proprio il giorno di Buttafuoco aveva avanzato a richiesta dell'immediata formalizzazione della istruttoria...»

Caso Lavorini

Volevano rapire il superteste?



MILANO 26 - Il superdeste del caso Lavorini Luciano Ciampi di 42 anni è stato interrogato a lungo da Carlo Mezzanotte, il giudice istruttore, e cioè di aver visto insieme a sua moglie Anna Cuomo sulla spiaggia di Viareggio un altro (che era l'imputato) finché questi cede il marito. L'ora biondi stanno indagando sulla veridicità della denuncia.

Premio Nobel 1970

Aleksandr Solgenitsin Una giornata di Ivan Denisovic Garzanti

IN CORSO A FIRENZE LA MOSTRA DELL'ARREDAMENTO

La piccolo-media impresa quanto dovrà aspettare?

Il « decretone » non ha nemmeno allentato la stretta creditizia che continua ad incidere pesantemente sulle aziende più deboli - Problemi di mercato e di tecnologia insolubili senza nuove forme d'intervento pubblico

FIRENZE, 26. Le mostre si susseguono, i problemi restano. Nel settore del mobile anche da un osservatore privilegiato come quello della IV Mostra del Mobile e dell'arredamento in corso al « Parterre » dove confluiscono gli interessi di centri di produzione come Poggibonsi, Pansacco, e Cascina, ciò rimane particolarmente vero. Governo e Parlamento discutono da due mesi un provvedimento che chiamano di « rilancio dell'economia » (il « decretone »), ma le disponibilità finanziarie continuano a rimanere selezionate a favore di poche, per lo più grandi

industrie. C'è una crisi, inutile, nascondendo, che riguarda solo in parte la capacità di acquisto dei cittadini — ma come ignorare la stasi nella costruzione di abitazioni? — e che è, quindi, crisi del finanziamento degli investimenti. La compressione dei salari, comunque spinta, non basta a risolvere alcun problema. Si deve dunque ricorrere alle banche, uniche dispensatrici del credito sia commerciale che di investimento. Ma le banche badano al sodo, finanzia chi sa bene e lasciano annegare chi si trova in difficoltà.

Il « decretone » non risolve queste difficoltà. Il Mezzogiorno, che ha allo studio un aumento dei finanziamenti, è in ritardo sulle necessità. Ma quel che più conta è che è del tutto incapace ad affrontare quei problemi di crescita — tecnologica, organizzativa, commerciale, di ricerca di un tipo di prodotto (in questo caso il mobile) qualitativamente superiore — per i quali occorre l'intervento non

di una banca, sia pure specializzata, ma di un ente pubblico capace di operare a livello industriale. Due problemi, dunque, sullo sfondo di questa nuova manifestazione dell'industria mobile:

- 1) di mutamento della politica del paese, nel senso di aprire una nuova fase espansiva attraverso le riforme, a cominciare da quella urbanistica e per la costruzione di abitazioni attraverso enti ed imprese pubbliche;
- 2) la fornitura di una assistenza tecnico-finanziaria alle industrie del settore con criteri nuovi, tali da escludere la selezione delle banche, fonte di disoccupazione e di perdite di capitali continui. Problemi come quelli della qualità e dello stile moderno dei mobili, della esportazione e della vendita con mezzi meno precari dell'attuale sistema di rappresentanza, dipendono in gran parte da questo nuovo tipo d'intervento pubblico.

Validità della piccola impresa cooperativa in un'intervista col presidente della COE

Vendono il mobile dal prezzo sicuro

L'autogestione significa questo: che l'aumento delle vendite comporta, con una riduzione dei costi, anche il ribasso dei prezzi - L'attività nell'edilizia e il nuovo stabilimento in programma - Enorme successo della mostra domenicale

La Cooperativa Operai Edili (COE) di Empoli partecipa per il quarto anno consecutivo alla Mostra del Mobile, del Parterre. Quest'anno ha allestito tre stand nel padiglione. E, contrassegnati col numero 1311: nel primo c'è una camera in stile, molto bella; nel secondo stand è stata sistemata una novità da poco in circolazione sul mercato: si tratta di una camera «on letto singolo in laminato plastico, molto funzionale, con dei colori smaglianti; nel terzo stand c'è un soggiorno confortevolissimo. Mentre il visitatore è domenicamente a fare largo fra la folla per raggiungere la direzione della COE. Qui è ad attendere il presidente, Vasco Busoni, con il quale vogliamo discutere le caratteristiche della Cooperativa Operai Edili e cercare di spiegarci il successo che questa ha raggiunto in questi ultimi anni.

D. — Come è strutturata la Cooperativa? R. — La Cooperativa Operai Edili, venne creata all'indomani della Liberazione, come associazione di lavoratori dell'edilizia, come dice lo stesso nome. Solo più tardi si creò un settore di falegnami, prima, ed il settore delle vendite di mobili, dopo. In tutto, però, la cooperativa opera nel settore della casa — dalle costruzioni fino all'arredamento — da molti anni: si

è, così, accumulata una esperienza che oggi ci permette di essere all'avanguardia in quanto a razionalità, funzionalità e soprattutto qualità. C'è poi da rilevare che la gestione cooperativa dell'azienda ha permesso all'accumulazione di un capitale che è rimasto bene comune dei soci e che oggi permette all'azienda di disporre di strumenti e di tecniche molto moderne, gestite da tutti i soci, che rappresentano la quasi totalità dei dipendenti della COE.

D. — Quali sono le caratteristiche attuali di ogni settore della COE? R. — Il settore dell'edilizia dispone di 75 operai, tutti soci, e di un ufficio tecnico composto da 4 esperti. Esso opera principalmente nel campo dell'edilizia residenziale e costruisce case di tipo economico e popolare attraverso appalti della Gescal e dai comuni. Ho detto edilizia economica e popolare, ma questo non significa che i nostri lavori siano di bassa qualità: anzi la nostra gestione cooperativa, e quindi, per natura stessa non speculativa, dà tutte le garanzie di serietà nell'esecuzione dei lavori e di qualità dei prodotti impiegati.

Inoltre, molti dei nostri operai hanno una esperienza di ben 25 anni di lavoro comune in questo campo; ciò significa il massimo del rendimento da un punto di vista qualitativo. Ma c'è un altro aspetto che vorrei sottolineare e che, in effetti, è valido per tutti e tre

settori: alla cooperativa, che non ha fini di profitto, preme assicurare il lavoro ai soci per tutti i 12 mesi dell'anno e, quindi, prima di tutto garantire la qualità dei lavori eseguiti per tenere alto il buon nome dell'azienda Cooperativa. È un discorso, questo, valido anche per quanto riguarda il settore dei falegnami che attualmente impegna 35 operai, di cui 30 sono soci. Questo settore dispone anche di un « designer » che provvede ad aggiornare ed a rendere più funzionali i prodotti. I « falegnami » costruiscono attualmente 3 tipi di camere matrimoniali in stile di modello tradizionale ed un tipo di camera moderna, realizzata dopo studi approfonditi che hanno permesso di realizzare un prodotto che per bellezza estetica e, soprattutto, per funzionalità incontra moltissimo il favore del pubblico. Sono prodotti, questi di nostra produzione, che sono stati esposti anche recentemente al Salone del Mobile di Milano e che vengono venduti sui mercati di tutta Italia.

Il favore del pubblico verso i nostri prodotti ci spingono anche a realizzare la costruzione di un nuovo stabilimento che attraverso ammodernamenti tecnologici di vasta portata ci consentirà di aumentare la produzione del 30-40% rispetto a quella attuale. Nel nuovo complesso saranno messi a punto anche nuovi tipi di ambienti, già attualmente allo studio. Anche per questo

sette è il nostro tipo di gestione e gli oltre 15 anni di esperienza a garantire la qualità del prodotto. Per quel che riguarda il settore vendite, c'è un fatto che ci distingue dagli altri venditori di mobili: i prezzi fissi. È un sistema che si afferma con l'andare del tempo, perché i compratori si convincono sempre più che è in grado di dare le massime garanzie a qualsiasi tipo di acquirente. D. — Come si articola esattamente questo sistema? R. — I prezzi che noi stabiliamo — uguali per tutti — diminuiscono man mano che aumentano le vendite. Ciò che ricavato dalle vendite noi detraiamo una percentuale per le spese di gestione ed un'altra parte per riacquistare i mobili. Il rimanente va, quindi, a vantaggio dei clienti attraverso il ribasso dei prezzi. Piero Nacci

Un articolo del presidente

Il programma della Mostra

Attesa con interesse da artigiani, produttori, commercianti, arredatori ed ancor più da un vasto pubblico in cerca dell'articolo personale, raffinato, ben realizzato, economico, adeguato alla propria abitazione e, naturalmente, alla propria disponibilità si presenta oggi, fedele all'appuntamento autunnale, la Mostra del Mobile di Firenze, la quale, aperta il 24 ottobre si concluderà il 4 novembre. L'edizione della rassegna è giunta alla quarta tornata e le informazioni raccolte sul rodaggio effettuato nelle precedenti rassegne danno per certo un buon esito di pubblico e di affari.

L'idea di tenere a Firenze una mostra del mobile scaturì nell'autunno del 1966, come si ricorderà, in occasione della tragica alluvione che devastò la Toscana, buona parte dell'Italia e particolarmente la nostra città. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nel quadro delle iniziative per la ripresa economica della città e della regione decise di tenere una rassegna specializzata della produzione mobiliaria italiana con particolare riguardo a quella toscana. Motivo di particolare richiamo delle precedenti mostre è l'artigianato mobiliario della Toscana che negli ultimi anni ha saputo interpretare le migliori indicazioni del gusto moderno alla luce di antiche, apprezzatissime tradizioni di bottega; tradizioni che ancor oggi si rinnovano e si riscoprono nell'organizzazione delle industrie e in certe lavorazioni che si valgono della tecnologia e dei macchinari più progrediti.

La manifestazione si preannuncia, quest'anno, ancor più vitale, dimostrando di aver conquistato un proprio ruolo nelle manifestazioni di settore che si tengono ogni anno in Italia. Ognuna di queste rassegne ha una sua validità ed un suo spazio in quanto valorizza forze e tradizioni locali. In cifre la IV Mostra del Mobile è la seguente: 200 aziende espositrici (di cui il 75% della Toscana), 700 ambienti completamente arredati su un'area di 13.000 metri quadrati con un aumento, rispetto allo scorso anno, di circa 1.000 metri quadrati.

La presentazione di articoli di arredamento che i visitatori potranno osservare alla rassegna investe quasi tutta la gamma dell'arredamento: dai mobili in stile a quelli moderni, dal comodino all'armadio, dal lume da tavolo al televisore, dalla poltrona più pretenziosa alla più umile sedia di cucina, dal pezzo d'antiquariato a quello di avanguardia, dal « rustico » al « made in Italy ». Il Salone è anche una proposta di gusto e di stile, ma non perde di vista l'obiettivo commerciale.

Alla IV Mostra del Mobile si affianca anche quest'anno la Mostra della Radio e Televisione che costituirà un ulteriore motivo di interesse.

La Mostra Mercato della Radio e Televisione fu tenuta a battesimo lo scorso anno ed ebbe un buon successo di pubblico e di vendite. L'esposizione ha lo scopo di favorire la diffusione degli apparecchi audio visivi e trova valida giustificazione con la Mostra del Mobile in quanto viene ripetuto il concorso denominato « il televisore nella casa ». Questa iniziativa vuole stimolare l'invenzione e l'applicazione dei mobili per una idonea ambientazione del televisore negli arredamenti di oggi. Sono in palio tre premi rispettivamente di L. 300.000-100.000 dell'Ente Mostra Internazionale dell'Artigianato ed una targa d'oro della Radio Televisione Italiana.

Alla Mostra della Radio e Televisione collaborano la RAI-TV e la Unione Generale dei Commercianti di Firenze. Completare la rassegna una esposizione-vendita di libri attinenti ai settori merceologici delle due rassegne. Per la prima volta l'Associazione Librai di Firenze con una encomiabile iniziativa assecondata dall'Ente Mostra, cercherà di portare il libro e la stampa specializzata direttamente al pubblico in un ambiente dinamico ed operoso, ove necessità contingenti, riflessioni, possono, come del resto ci auguriamo, meglio di ogni altra occasione fare avvicinare larghi strati di lettori al libro ed alla cultura.

Cesare Matteini
Presidente dell'Ente Mostra Mercato Nazionale e Internazionale dell'Artigianato

MOBILI
MARTINUZZI
FABBRICA ARTIGIANA
ESPOSIZIONE:
Via Pistoiese, 138 - Telef. 899.209
» 899.429
S. DONNINO (Firenze)
VISITATECI alla Mostra del Mobile

ARREDAMENTI
COMPLETI
PER LA CASA
Camere matrimoniali e da scapolo - Sale da pranzo - Tinelli - Soggiorni - Mobili imbottiti
Cucine componibili in Formica.
Ingressi - Divani
Poltrone letto
e Mobili letto
VISITATECI
STAND 1117

GIGANTE-PINI - Un grande padiglione alla Mostra Mercato

Un Centro Arredamento al passo coi tempi

Un mobilificio sorto 50 anni fa a carattere artigianale è oggi affermato in Italia e all'estero

Un grande padiglione della Mostra Mercato del Mobile del Parterre è stato allestito dal Centro Arredamento Gigante-Pini di Livorno. Negli stand è esposta una gamma veramente interessante degli articoli più rappresentativi prodotti e di quelli posti in vendita al centro di Livorno. I visitatori — e sono veramente molti quelli che sostano a lungo davanti a questi padiglioni — si rendono subito conto di trovarsi di fronte ad una grande organizzazione di vendita che dispone di quanto di meglio possa offrire il mercato dei mobili. Due prodotti in particolare hanno reso e stanno rendendo famoso in tutta Italia il Mobilificio Gigante-Pini: la poltrona « Oscar », un pezzo che è ormai esportato in molti paesi d'Europa e piazzato sui mercati di paesi extra-europei; e un tipo di parete-divisorio, di recente produzione del mobilificio che presenta tutte le caratteristiche per affermarsi sul mercato.

Si tratta di una serie di pannelli — realizzabili con qualsiasi qualità di legno e su richiesta, anche in laccato di vari colori, — che può essere piazzato in qualsiasi stanza. Esso scompare e riappare a seconda delle esigenze. Abbiamo preso due prodotti molto rappresentativi e che per il modo con cui sono stati realizzati danno il senso del grande bagaglio di esperienza e delle attrezzature di cui il centro dispone: il mobilificio Gigante-Pini è sorto cinquant'anni fa, con un carattere artigianale e poi è andato pian piano affermandosi. Poco più di un mese fa è stato aperto il nuovo centro arredamento, sulla via Aurelia nord a Livorno, proprio di fronte allo svincolo della autostrada Livorno-Genova ed a circa 50 minuti da Firenze. Il nuovo stabilimento è stato realizzato con tutti i più moderni criteri. Esso si estende su un'area di 13 mila metri quadrati, di cui 4000 coperti e adibiti a laboratorio e 500 coperti ed adibiti a mostra. Lo spazio rimanente è stato sistemato a parcheggio per auto e a giardino. La mostra, che è in grado di presentare tutte le più aggiornate novità prodotte in Italia, è dotata di un bar interno e di un cinema per ragazzi. Ma c'è di più: il centro Arredamento Gigante-Pini, ha anche un'altra esposizione in via Grande, dove sono esposti per la maggior parte i pezzi di produzione propria. Questo è da anni un punto di riferimento sicuro



Una veduta esterna del Centro Arredamento Gigante Pini di Livorno

per la casa che nasce...
...per completare l'arredamento della Vostra casa

MOBILMARKET

FIGLINE VALDARNO - Tel. 95.476
(Casello Autostrada del Sole Incisa Valdarno)

+ Qualità...
+ Scelta...
+ Risparmio...

CONCESSIONARI:
SALVARANI — FRAU
BUSNELLI — SAPORITI
LONGATO — ELLEBI
TIVIR — ETC...

prezzo esposto
sinonimo di serietà...
...tranquillità d'acquisto
e possibilità di confronto

In una delle più grandi
Mostre d'Italia
A VOSTRA DISPOSIZIONE
7000 mq. di esposizione
oltre 2000 ambienti esposti

ELETTRODOMESTICI DI
TUTTE LE MARCHE
PADIGLIONE A/8 STAND 26-27

TUTTO per il mobiliere
ferramenta
colle - abrasivi - utensili
serrature e chiavi
per ogni tipo di mobile
A. CECCHERINI
50124 FIRENZE
Via del Serraglio 63-65 r - Telefono 294.114
Viale L. Ariosto 24 C - Telefono 226.590
PADIGLIONE E
STAND 1412

ARREDAMENTI
CARTEI
FIRENZE
NEGOZI: VIA PISANA, 169 - r
PROGETTI
E
PREVENTIVI
A
RICHIESTA
Visitateci
alla
Mostra del Mobile

Con l'appoggio massiccio dell'aviazione e dell'artiglieria americane

A colloquio con i compagni del GRP e della RDV

Nuova invasione della Cambogia da parte delle truppe di Saigon

Vietnam: perché diciamo «no» al piano Nixon

Esse avrebbero l'obiettivo di aprire la strada che unisce le capitali dei due paesi e appoggiare una prossima « grande offensiva » delle forze di Lon Nol — Scioperano 18 mila operai

SAIGON 26. Con l'appoggio dell'aviazione e dell'artiglieria americane una nuova forza d'urto di mercenari sudvietnamiti composti da due colonne corazzate e di reparti motorizzati (complessivamente 6.000 uomini) è penetrata in territorio cambogiano nella zona detta « amo da pesca » occupando la città di Snuol a 130 chilometri a nord di Saigon. Complessivamente gli uomini di Saigon che si trovano ora in Cambogia sono saliti a 17.500. Non si tratta ancora tuttavia a quanto pare di quella operazione su vasta scala della quale si era parlato a Saigon prevalentemente in coincidenza della stagione asciutta.

L'operazione iniziata ieri avrebbe obiettivi più limitati: riaprire al traffico la strada che congiunge Saigon alla capitale cambogiana Phnom Penh e offrire un sostegno alla ripresa della « grande offensiva » delle truppe di Lon Nol a nord di Phnom Penh in direzione di Kompong Thom. Quei che si è parlato come se si prevedeva era stata bloccata e fatta fallire dalle forze popolari. Ora Lon Nol avrebbe raccolto complessivamente 20 mila uomini e si appresterebbe a lanciarsi di nuovo verso il nord. Il regime fantoccio cambogiano avrebbe in programma anche una seconda iniziativa militare ma non sono stati forniti altri particolari. Sembra che suo sopo dovrebbe essere la liberazione del traffico sulla strada verso Kompong Som dove ha sede l'unica raffineria del paese.

L'attacco dei mercenari di Saigon in corso come già in casi analoghi nel passato avviene nel vuoto nel senso che le forze popolari evitano di farsi coinvolgere in scontri nei quali subirebbero perdite troppo elevate. Il comando sudvietnamita ha infatti annunciato che soltanto « due soldati amici » sono stati uccisi. Gli altri mercenari sudvietnamiti avevano iniziato altre operazioni in Cambogia nella regione chiamata « pecco d'anatra ».

Nel Vietnam del sud la società americana BMC appaltatrice di lavori per la costruzione di basi, strade e ponti per conto del comando USA è generalizzata da uno sciopero generale dei suoi 18.000 dipendenti i quali chiedono miglioramenti economici ed accusano la società di aver violato le leggi sul lavoro.



Gli USA inondano di defolianti il Vietnam

HANOI 26. Gli Stati Uniti stanno intensificando la guerra chimica nel Vietnam del Sud con l'obiettivo di distruggere i raccolti e provocare la fame nelle regioni che sfuggono al loro controllo. Gli aerei americani come si ricorda il comando USA a Saigon aveva ammesso che la divisione « Amical » usava su larga scala « defolianti » anche se il loro impiego era stato formalmente vietato dall'aprile scorso. Un comunicato pubblicato ad Hanoi denunciava il ruolo particolarmente attivo di questo mezzo chimico contro il popolo sudvietnamita. Dal 21 al 25 settembre si sono compiuti alcuni voli di ricognizione e di riciclaggio a sudovest di Hiep Bong e di stitua e vegetazione.

In precedenza il 14 al 20 settembre prodotti tossici erano stati sparsi a più riprese in provincia di Kontum nelle valli di Suoi Mi e nella regione di Die Minh e Trung Bung. Il 17 settembre la vegetazione era stata distrutta con gli stessi mezzi nelle regioni di Cong Thung Tong e Con Rong. I numerosi villaggi sono rimasti intossicati. Il 28 agosto ed il 10 settembre si sono compiuti voli di riciclaggio delle regioni di Tam Ki, Thang Binh, Tra

Mi avevano subito lo stesso trattamento e le loro coltivazioni erano state distrutte.

L'uso di « defolianti » e di altre sostanze chimiche era stato proibito almeno ufficialmente da tempo perché si era dimostrato che essi non soltanto distruggono i raccolti e vegetazione ma erano nocivi alla vita umana provocando la nascita di bambini deformi.

ALLA FOTO: Soldati di Saigon in azione in una zona recentemente sottoposta a bombardamento con i « defolianti ».

«no» al piano Nixon

I cosiddetti « cinque punti » del presidente USA sono soltanto una manovra per distogliere l'opinione pubblica dalle proposte positive delle forze patriottiche e per proseguire la repressione

Dal nostro corrispondente PARIGI 26. La Casa Bianca sta compiendo sforzi per accreditare l'idea che il « piano » in cinque punti di Nixon può sbloccare il negoziato di Parigi ed avviare ad una soluzione positiva di pace. E in appoggio a questi sforzi gli americani di Parigi fanno sapere a chi vuole ascoltarli che una serie di contatti più o meno « privati » o « segreti » avrebbero avuto luogo tra il capo della delegazione statunitense Bruce e quello della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy con il tipo di quel che l'altro ha detto. Non è fatto al contrario da un lato è stato proposto di essere propagandato e demagogico che costituisce un titolo di credito in esame di più posti del GRP ed anche le condizioni del « piano ».

In questo senso si riferiscono le delegazioni del GRP e della RDV gli fa capire che un piano indetto alla fine di Parigi.

Lettere all'Unità

I giovani e le alluvioni

Cara Unità. Ho notato con un certo disappunto che anche tu il sei volta andare nell'esaltazione dei giovani che nei giorni scorsi televisione e giornali ci hanno mostrato « tu ti i modi mentre « un qual che più in mano togliemmo il fango di « de facto » ma con la palette del righe dirigeranno il traffico nella città sconosciuta dall'alluvione.

Il dire dire che è proprio il modo con cui i giornali hanno presentato il problema è quanto che mi ha messo una pulce nell'orecchio. E alcune delle domande che mi pongo ma non saranno mai nelle strade per esito zero? Non saranno andati a dirigere il traffico per sentirsi importanti? Perché sono andati a togliere il fango nel centro della città e non a Voltri o nei paesini dell'entroterra?

Ma la domanda che credo essenziale è questa: non sarebbe meglio che questi giovani usino le loro energie in usi verso - anziché a vantaggio del « bottegone di via XX Settembre » - per tentare affinché venga ambientata radicalmente questa società? « Sì » è responsabile prima - e non l'acqua - di « arte sciagura » che chiamano « vomiti ». Perché Firenze è adesso Genova?

ENZO BRAGGLIA (La Spezia)

Risponde il lettore il compagno Giorgio Bini deputato comunista.

Esistono da giugno 1969 che masse di giovani scendono in piazza e per le strade e in momenti significativi della vita civile si conquistano un ruolo di protagonisti e quasi sempre lo non dimostrano di saper vedere bene in dipendenza da quel che può essere stata per qualcuno una motivazione psicologica riconducibile ad esibizioni sino.

Dirigere il traffico è sentirsi importanti, non è dubbio ma resta il fatto che c'è bisogno di chi si dirige il traffico innanzi tutto « in buona misura » e non « in cattiva » e che l'andare a vedere i dinnanzi a Voltri e ora non continui e continui i giovani e se non ci fossero stati loro la popolazione - operai pensionati piccoli esecutori e artigiani - sarebbe stata esposta a disastri ben più gravi della lacerazione delle autostrade e della scarsa presenza di forza pubblica e di polizia. Sono andati anche nell'entroterra per giorni e giorni tanto che ad un certo punto in un « comune » sono stati pregati di affluire meno numerosi data la difficoltà di fornir loro anche un panino e un po' d'acqua.

Tutto questo può essere sfuggito a chi non era a Genova in quei giorni dato che i giornali « pensanti » e la RAI-TV hanno minimizzato l'entità del disastro e hanno cercato di non mostrare le zone più colpite in modo da tenere più facile al governo l'idea di una responsabilità collettiva o di un « errore » che non ha nulla di nuovo ma che si tratta di ripetere i danni appurare le cause e intervenire per prevenire altri disastri.

Sulla questione « essenziale » che il piano Bragaglia ha in parte accettato, si può dire che nei primi giorni quando manca vanno uomini mezzi meccanici ed anche pale chiunque partecipasse all'opera di soccorso non si vedeva fare distinzioni. Passato quel momento bisognava distinguere per esempio tra il « ricco bottegone di via XX Settembre » e il « bottegone » di fra i industriali e artigiani che si vede di proprio lavoro. Questa differenza non sempre è stata fatta. Per esempio non vedo domenica 14 ottobre del disastro che si è svolto sul secca nel cortile di una fabbrica permettendo così al proprietario di enee all'opera a casa e di risparmiare sui salari.

C'è chi impedisce il piano nella lettera di Bragaglia, è che egli molto giustamente lo è stato per i suoi (è stato per i suoi chi ha orpelli di ricompensarsi con una grande festa da ballo indifferente) e sotto l'etichetta di importanza di un lavoro e di un'azione politica dei giovani e del non giova il momento del pericolo e del soccorso immediato prevale gli elementi precisi dire della fratellanza ma non subito dopo con tanto un giudizio sulla « alta società » e le conseguenti iniziative operative. A questo riguarda un « rimprovero » che non è una parte dei giovani con stati all'altezza della situazione ed hanno fatto proposte politiche impazienti forse come si vuol dire non « sempre condivise ma che andava no nella direzione giusta ».

GIORGIO BINI

Lotta politica e battaglia culturale

Cara Unità. Segue la pubblicazione di un articolo sulla stampa e le battaglie degli esponenti democristiani per il rinnovamento del giornalismo italiano mi sono tenuto spontaneamente alcune considerazioni su di te organo ufficiale del nostro Partito.

Senza alcun dubbio il tuo ruolo è e deve essere essenziale nel momento di cambiamento e soprattutto di stimolo alla lotta della classe operaia e dei suoi alleati rivoluzionari per la costruzione del socialismo. Per es-

Augusto Pancaldi

stano dei settori nei laghi sono fronte dello scontro di classe che non sempre o in sufficientemente riesce a coprire.

« Il momento dell'identità gramsciana è un'idea che può essere non solo certo che la « oragiosa » spietata cronaca dei fatti nazionali e internazionali ha già di per sé un grande valore educativo che se come al Congresso ha accettato una Branca, per le esigenze stesse di un quotidiano certi avvenimenti mancano di un certo spessore ma non l'altro lato giudizio critico per la critica di cronaca qualche pezzo di cronaca sindacale (troppo spesso l'industrialista), si potrebbe dare più spazio alle interviste dirette ai militanti dei protagonisti del duro scontro quotidiano che darebbero un contributo molto diverso all'impostazione e al dibattito sul processo del movimento operaio abbattuto che tu stessa potresti avviare e sollecitare non intendo ad una ristretta la lotta in lotta ma come centro nelle fabbriche nelle campagne nelle scuole nelle case del popolo nelle piazze e nei quartieri ».

Allora ci sentiremmo riaccolti più rappresentati più direttamente coinvolti nella battaglia per la libertà dell'informazione che è battaglia essenzialmente politica. E noi desideriamo qualche articolo di mezzo sulla storia o sulla cronaca nera ma in compenso la voce possente delle masse in lotta che altrimenti non trovano testimonianza stampata se non per dicitura e delega non è più sufficiente per una reale e consapevole alternativa di base.

Ma vorrei anche aggiungere che la lotta politica passa anche e soprattutto per la battaglia culturale. Come tuona la Karl Marx contro le anime astratte e ulteriori dei comunisti utopici « non ad una ignoranza ma in servizio a nessuno » ma potrei rettificare con una frase un po' sfrontata che semmai l'ignoranza del popolo è sempre stata sempre stata una delega non è più sufficiente per una reale e consapevole alternativa di base.

« Ebbene è proprio dalle tue pagine come solo in parte e frammentariamente avviene, che dobbiamo uscire per una lotta e decisa impostazione e marcia l'attacco ideologico per il rinnovamento radicale della cultura e delle sue strutture per un cambiamento del proletariato a quel strumento costruttivo che gli sono stati storicamente negati e che sono invece in dirittura di una totale emancipazione. Bisogna qui di anche saper affrontare problemi teorici economici storici di vasto portata non soltanto in occasione dei comunisti ed dei comunisti ma con continuità e organicamente per sciogliere o chiarire i punti nodali delle contraddizioni che si presentano nel campo socialista e dare una ferma indicazione dialettica e non dogmatica per la costruzione di una cultura di massa che deve essere un po' di più di un'ideologia ma di un po' di cultura ».

GIOVANNI ROSSI (Trento)

I problemi del marxismo

Cari compagni. Ormai da anni dal 1945 al 1968 l'ideologia marxista è in declino nel partito Unita e da allora l'agguato per un momento è stato occupato in qualità di impiegato e non domenica ne porto due copie ma due bar e un po' di latte in sezione il tutto a mia spese.

Non un tanto per quanto sottinteso ma perché inteso solo sempre alla mia presenza e chiara comprensione della problema politica e culturale. Ho tenuto per un momento un po' di tempo possibile fare spazio anche solo una volta la settimana sul nostro organo per una pubblica dedizione a temi specifici del marxismo.

Gradirei cioè che l'Unità potesse servire anche per una preparazione veramente permanente e valida per gli stessi e soprattutto per quei compagni che potrebbero essere preposti ad incarichi o diventare dirigenti tenendo quindi le più utili ma azioni di massima al momento di particolari temi dell'operaio. Ho tenuto per un momento un po' di tempo possibile fare spazio anche solo una volta la settimana sul nostro organo per una pubblica dedizione a temi specifici del marxismo.

GIORGIO BINI

Lotta politica e battaglia culturale

Cara Unità. Segue la pubblicazione di un articolo sulla stampa e le battaglie degli esponenti democristiani per il rinnovamento del giornalismo italiano mi sono tenuto spontaneamente alcune considerazioni su di te organo ufficiale del nostro Partito.

Augusto Pancaldi

L'atterraggio dei due generali sconfinati dalla Turchia

Protesta sovietica per la violazione aerea USA

Si tratta della decima in tre anni - Negata la casualità dello sconfinamento - L'URSS « si augura che il governo turco prenderà le misure necessarie » per impedire il ripetersi di tali atti - Due funzionari americani a Mosca si incontreranno con gli alti ufficiali atterrati a Leninakan



I due generali statunitensi Claude M. McQuarris (a sinistra) e Eduard C. D. Scherrer

MOSCA 26. L'Unione Sovietica ha protestato oggi ufficialmente nei confronti degli Stati Uniti e dell'Occidente per l'atterraggio in Armenia di un aereo militare americano a bordo dei generali e un alto ufficiale degli Stati Uniti e un colonnello turco.

La dichiarazione diffusa dalla TASS dice fra l'altro che la violazione dello spazio aereo sovietico da parte di apparecchi americani sono state più di una decina negli ultimi tre anni e non sono avvenute per caso fortuito o per un concorso di circostanze ma sono state il risultato di un'attività militare seguita dagli Stati Uniti nelle zone adiacenti all'Unione Sovietica.

Nella protesta al governo turco si sono riferiti i sovietici al richiamo all'attenzione di Ankara su fatto che a violazione dello spazio aereo sovietico è avvenuta da parte di un apparecchio proveniente dal territorio turco.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca è stato informato che il governo turco ha respinto la richiesta di scuse e di risarcimento per le cattive condizioni in cui si sono trovati i due generali durante il loro volo. Il ministro degli Esteri sovietico ha risposto che il governo turco deve prendere le misure necessarie per impedire che si ripeta un simile incidente.

Le autorità americane sostengono che il loro volo è stato un errore e che i due generali sono stati costretti a atterrare in Armenia a causa di un errore di navigazione.

Ne è protesta alla Turchia

Westinghouse all'assalto dell'industria elettromeccanica europea

BRUXELLES 26. La costituzione della Westinghouse nuclear energy systems Europe è un'operazione che ha il obiettivo di acquistare due aziende italiane la Franco Losi e la Tole Maciel oltre alla francese Schneider per di vendere anche sul vecchio continente un gigante che ne condiziona tutta l'economia. In pratica la Westinghouse cerca di tagliare fuori le aziende minori dal mercato europeo di centrali elettriche, per il quale possiede la tecnologia più avanzata e gli ingenti mezzi finanziari necessari, costruendo e poi alla resa anche nelle produzioni minori e tradizionali.

In Italia l'IRI ha fatto quel che passa per realizzare la concentrazione attorno al settore pubblico che si vede nella vendita della IRI. Si oppone la FIAT e politicamente interessata a favorire la penetrazione USA.

La costituzione della Westinghouse nuclear energy systems Europe è un'operazione che ha il obiettivo di acquistare due aziende italiane la Franco Losi e la Tole Maciel oltre alla francese Schneider per di vendere anche sul vecchio continente un gigante che ne condiziona tutta l'economia. In pratica la Westinghouse cerca di tagliare fuori le aziende minori dal mercato europeo di centrali elettriche, per il quale possiede la tecnologia più avanzata e gli ingenti mezzi finanziari necessari, costruendo e poi alla resa anche nelle produzioni minori e tradizionali.

Assegnato all'americano Samuelson il premio Nobel dell'economia

OSLO 26. Hanno assegnato il premio Nobel per l'economia al professor Paul Samuelson docente di economia politica al « Massachusetts Institute of Technology ».

Il premio è stato assegnato a Samuelson per il suo contributo alla teoria dell'equilibrio generale e per il suo lavoro sulla teoria della crescita.

Samuelson è un economista americano che ha lavorato per molti anni in Europa e ha contribuito a sviluppare la teoria dell'equilibrio generale e la teoria della crescita.

Il diritto di difendersi

Smontiamo questo mio mito che sembra perfetto, e cerchiamo di vedere il finanziamento interno. Prima di tutto Nixon non l'ha nessuno. Il suo piano è quello di far arrivare le truppe americane dal Vietnam quindi cessare il fuoco in queste condizioni (l'espressione « senza condizioni » è un eufemismo) vorrebbe di te accettato il diritto di difendersi. La presenza degli invasori di porre le armi davanti ad « es » negare al popolo vietnamita il diritto di difendersi e di combattere per la libertà del paese.

Il diritto di difendersi

Smontiamo questo mio mito che sembra perfetto, e cerchiamo di vedere il finanziamento interno. Prima di tutto Nixon non l'ha nessuno. Il suo piano è quello di far arrivare le truppe americane dal Vietnam quindi cessare il fuoco in queste condizioni (l'espressione « senza condizioni » è un eufemismo) vorrebbe di te accettato il diritto di difendersi. La presenza degli invasori di porre le armi davanti ad « es » negare al popolo vietnamita il diritto di difendersi e di combattere per la libertà del paese.

Il diritto di difendersi

Smontiamo questo mio mito che sembra perfetto, e cerchiamo di vedere il finanziamento interno. Prima di tutto Nixon non l'ha nessuno. Il suo piano è quello di far arrivare le truppe americane dal Vietnam quindi cessare il fuoco in queste condizioni (l'espressione « senza condizioni » è un eufemismo) vorrebbe di te accettato il diritto di difendersi. La presenza degli invasori di porre le armi davanti ad « es » negare al popolo vietnamita il diritto di difendersi e di combattere per la libertà del paese.

Il diritto di difendersi

Smontiamo questo mio mito che sembra perfetto, e cerchiamo di vedere il finanziamento interno. Prima di tutto Nixon non l'ha nessuno. Il suo piano è quello di far arrivare le truppe americane dal Vietnam quindi cessare il fuoco in queste condizioni (l'espressione « senza condizioni » è un eufemismo) vorrebbe di te accettato il diritto di difendersi. La presenza degli invasori di porre le armi davanti ad « es » negare al popolo vietnamita il diritto di difendersi e di combattere per la libertà del paese.

Il diritto di difendersi

Smontiamo questo mio mito che sembra perfetto, e cerchiamo di vedere il finanziamento interno. Prima di tutto Nixon non l'ha nessuno. Il suo piano è quello di far arrivare le truppe americane dal Vietnam quindi cessare il fuoco in queste condizioni (l'espressione « senza condizioni » è un eufemismo) vorrebbe di te accettato il diritto di difendersi. La presenza degli invasori di porre le armi davanti ad « es » negare al popolo vietnamita il diritto di difendersi e di combattere per la libertà del paese.

Il diritto di difendersi

Smontiamo questo mio mito che sembra perfetto, e cerchiamo di vedere il finanziamento interno. Prima di tutto Nixon non l'ha nessuno. Il suo piano è quello di far arrivare le truppe americane dal Vietnam quindi cessare il fuoco in queste condizioni (l'espressione « senza condizioni » è un eufemismo) vorrebbe di te accettato il diritto di difendersi. La presenza degli invasori di porre le armi davanti ad « es » negare al popolo vietnamita il diritto di difendersi e di combattere per la libertà del paese.

E' ora all'esame dell'assemblea regionale

Uno statuto avanzato per la regione laziale

Modica sottolinea gli aspetti positivi del documento - Tre punti qualificanti: partecipazione popolare, autonomie locali, programmazione. Tentativi della destra per svuotare di contenuti lo statuto - Voti di adesione dei Comuni di Roma, di Civitavecchia e di numerosi altri del Lazio

Concise e dirette visioni dei fatti e di una chiara politica di sviluppo regionale. Il documento viene esaminato articolo per articolo dal Consiglio regionale in una serie di sedute. La prima delle quali si è tenuta ieri, l'assemblea laziale, cui ha partecipato il presidente della Regione, Modica, e i suoi collaboratori. Il documento è stato approvato con 10 voti favorevoli e 10 contrari. I voti favorevoli sono stati espressi dai deputati di Roma, di Civitavecchia e di numerosi altri del Lazio.

Il documento è stato approvato con 10 voti favorevoli e 10 contrari. I voti favorevoli sono stati espressi dai deputati di Roma, di Civitavecchia e di numerosi altri del Lazio.

Il documento è stato approvato con 10 voti favorevoli e 10 contrari. I voti favorevoli sono stati espressi dai deputati di Roma, di Civitavecchia e di numerosi altri del Lazio.

Il documento è stato approvato con 10 voti favorevoli e 10 contrari. I voti favorevoli sono stati espressi dai deputati di Roma, di Civitavecchia e di numerosi altri del Lazio.

Contrasti tra Campidoglio e ATAC mentre continua la politica delle mezze misure



Via Sistina così si presentava ieri mattina alle 11

Il Corso chiuso...ad ore

I vigili potranno impedirlo, se necessario, alle auto private - Divieto di svolta da via Sistina in via del Tritone - Necessari provvedimenti radicali

Molti punti e pochi quattrini in vista hanno dato il colpo di grazia al progetto di chiusura del Corso Vittorio Veneto. Il divieto di svolta da via Sistina in via del Tritone è stato approvato dal Consiglio comunale di Roma.

Il divieto di svolta da via Sistina in via del Tritone è stato approvato dal Consiglio comunale di Roma.

In viale Eritrea 91 L'Immobiliare vuol sfrattare 300 famiglie



L'Immobiliare sta cercando di sfrattare le famiglie di un intero edificio di viale Eritrea (quelli al numero 91) poco lontano da piazza del Campidoglio. Per un anno e mezzo ha cercato di vendere. Anche questi inquilini ben 300 famiglie hanno ricevuto una lettera di sfratto.

L'Immobiliare sta cercando di sfrattare le famiglie di un intero edificio di viale Eritrea (quelli al numero 91) poco lontano da piazza del Campidoglio. Per un anno e mezzo ha cercato di vendere. Anche questi inquilini ben 300 famiglie hanno ricevuto una lettera di sfratto.

Giovedì dalle 12 in poi per il contratto integrativo

65.000 edili in sciopero

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Corteo all'associazione costruttori - Un provocatorio comunicato dell'Acer - Anche oggi bloccate le autolinee - La lotta alla Italwig

Corteo all'associazione costruttori - Un provocatorio comunicato dell'Acer - Anche oggi bloccate le autolinee - La lotta alla Italwig.

Corteo all'associazione costruttori - Un provocatorio comunicato dell'Acer - Anche oggi bloccate le autolinee - La lotta alla Italwig.

Giovedì benzinai chiusi

Giovedì benzinai chiusi. Le stazioni di servizio di tutta la regione laziale saranno chiuse il giorno 27 ottobre.

Giovedì benzinai chiusi. Le stazioni di servizio di tutta la regione laziale saranno chiuse il giorno 27 ottobre.

Il dibattito sulla scuola

La Provincia: no ai libri gratuiti

D'Avack rieletto rettore

Il dibattito sulla scuola. La Provincia: no ai libri gratuiti. D'Avack rieletto rettore.

Il dibattito sulla scuola. La Provincia: no ai libri gratuiti. D'Avack rieletto rettore.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Una famiglia distrutta. AUTO PIOMBA NEL BURRONE: 4 MORTI. La vettura, lanciata ad eccessiva velocità, è precipitata sul greto di un torrente.

Artigiani 27.873 voti all'UPRA

Tributi: i socialisti votano Micaglio

Artigiani 27.873 voti all'UPRA. Tributi: i socialisti votano Micaglio.

Artigiani 27.873 voti all'UPRA. Tributi: i socialisti votano Micaglio.

il partito

il partito. C'è il C.C. - Proseguono i lavori del C.C. - Proseguono i lavori del C.C.

il partito. C'è il C.C. - Proseguono i lavori del C.C. - Proseguono i lavori del C.C.

SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.p. 4a ZONA. COMUNICATO. NUOVO ELENCO TELEFONICO.

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.p. 4a ZONA. COMUNICATO. NUOVO ELENCO TELEFONICO.

Dibattito unitario domani a Trionfale sul decreto

Dibattito unitario domani a Trionfale sul decreto. Presso la sezione comunista si svolgerà domani alle ore 19 a Trionfale un dibattito unitario sul decreto.

Dibattito unitario domani a Trionfale sul decreto. Presso la sezione comunista si svolgerà domani alle ore 19 a Trionfale un dibattito unitario sul decreto.

SENSAZIONALE

Mercoledì 28 Ottobre in VIA DEI SERPENTI, 141 APERTURA DEL NEGOZIO ARTIGIANO DELLA PELLICCIA solo per 4 giorni. SCONTI SU TUTTA LA MERCE 30%.

Mercoledì 28 Ottobre in VIA DEI SERPENTI, 141 APERTURA DEL NEGOZIO ARTIGIANO DELLA PELLICCIA solo per 4 giorni. SCONTI SU TUTTA LA MERCE 30%.

Le convocazioni della «A» e della «Under 23» delineano la formazione per il match di sabato con l'Austria

Mazzola centravanti (e Rivera regista)

Valcareggi ha convocato i seguenti calciatori per il match di Coppa Europa con l'Austria in programma per sabato a Vienna...

Le convocazioni di Valcareggi per il doppio confronto con gli austriaci lasciano intravedere con sufficiente chiarezza la formazione che verrà schierata sabato a Vienna...

Una già clamorosamente dimostrata nei 45 minuti all'Olimpico contro il Portogallo (gestione Herrera) in cui Mazzola è stato il fulcro...

Inte rapidante in svantaggio di 0-2? ha disputato una grandiosa partita come attaccante puro...

La assenza dai campi di gioco e ha perduto nettamente il duello a distanza con Cera...

Fuori Boninsegna - Questo lo schieramento probabile: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Ferrante, Cera; Domenghini, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva - Per Varese Anastasi e altri nomi interessanti: Villa, Biasiolo, Lippi, Improta, Massa, Bet, Santarini

scaramanzia 4) il CT non ha convocato Boninsegna ritenuto giudicandolo irrecuperabile in così pochi giorni...

Non piuttosto chissà che Valcareggi tentenni ancora sulla scelta del mediano di spinta che coinvolgerebbe anche il ruolo di libero...



Dopo la «staffetta» inventata in Messico, Valcareggi torna al vecchio tandem RIVERA MAZZOLA

CROLLATE INTER, JUVE E FIORENTINA

E' il Milan il rivale del Cagliari?

Il Napoli (che è ancora al fianco dei sardi) potrebbe accusare il peso dell'età - Chinaglia e Vitali devono essere aiutati da uno schema tattico più congeniale ai loro mezzi...

Table with 3 columns: I RISULTATI, PROSSIMO TURNO, and LA CLASSIFICA. It lists match results and league standings for various teams.

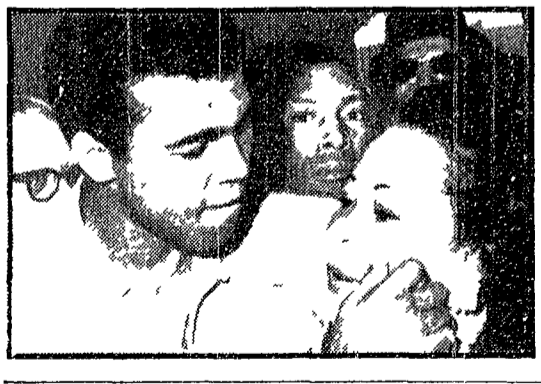
E' stata un'altra giornata soddisfacente (anche se non proprio entusiasmante) in fatto di gioco di emozioni e di gol...

mentre Juve Inter e Fiorentina sono finite in mezzo al gruppo. Come dire che la strada è stata spianata per il Cagliari...

Table titled 'totocalcio' showing betting odds for various football matches.

Clay e Quarry stasera in TV

Cassius Clay e Quarry si sono incontrati nella prima ora di questa mattina dalla Forca...



La «moviola» ha stabilito che il rigore contro il Napoli non c'era

FIORENTINA: FALRITE LE 3 PUNTE

Dalla nostra redazione FIRENZE 26. Commentare a distanza di 24 ore una partita come Fiorentina Napoli non è difficile...

«moviola» ha confermato che il centro avanti del Napoli ha sgambettato Merlo...

Riva: due goal fatti Pellizzaro: sei falliti

Dalla nostra redazione MILANO 26. Se diamo uno sguardo al comportamento dei singoli giocatori di Inter Cagliari...

gli ex poi - sino al momento del suo bellissimo terzo gol - è quasi sparito dal campo...

ROMA

Il presidente giallorosso è stato deferito alla «disciplinare» per irregolarità nell'acquisto di Rosa

Meritato pareggio contro il Varese con Cappellini che fallisce il goal della vittoria - Espulso Del Sol

Serie B

Mentre per il Palermo (che è stato costretto al pari casalingo dal Livorno) si annuncia «maretta»

«SPIATA» ALLA FEDERCALCIO: SILURO A MARCHINI

Il Bari ha accusato un certo nervosismo



Franco Cordova, il popolare «Ciccio», si è unito in matrimonio, ieri pomeriggio, in forma civile... La sposa è Helene Herrera...

Dal nostro inviato

VARI SE 26. Bomba alla Roma si è sa... Il presidente giallorosso è stato deferito alla Commissione Disciplinare...

Vicenza-Torino 1-1

VICENZA. Nella partita... Il risultato pareggio è stato raggiunto da un gol di Del Sol...

LAZIO

Centrocampo biancazzurro che non contrasta e meritato pari conquistato dal Verona (1-1)

I risultati

Girone «B» *Imperia Viterbo 1-0 *Lucchese Anconiana 3-0 *Maceratese Torres Sassari 0-0 *Palermo 1-0 *Pisa 1-0 *Reggina 1-0 *Sampdoria 1-0 *Spezia 1-0

Le classifiche

Girone «B» Spal 12, Savona e Prato 11, Genova, Aquila M e Lucchese 9, Rimini e Sambene 8, D. Ascoli, Empoli 7, Macerata, Imperia, Spezia e Imola 6, Viterbo e Anconiana 5, Olbia e Torres 4, Entella 3, Ravenna 2

LAZIO

Centrocampo biancazzurro che non contrasta e meritato pari conquistato dal Verona (1-1)

LENZINI: «BEDIN VERRÀ»

Le furiose polemiche che hanno movimentato la vigilia dell'incontro con gli scalgeri, hanno avuto uno strascico negli spogliatoi dell'Olimpico

Quella vista domenica con il Verona ci è parsa un Lazio irrimediabilmente rispettoso all'incontro col Cagliari... Ma la brace delle polemiche che covava sotto le ceneri è...

lario trattative sia con l'Inter per Bedin che con il Brescia per Turchetto... E a questo punto la polemica divenne feroce... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»



LAZIO VERONA 1-1 La rete di FACCÒ

squadra) ad una insinuazione del capo dei servizi sportivi del Messaggero Enzo Petrucci... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

va della Lazio contro il Verona a giustificare il pareggio... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

rete di Faccò (fallo porto da Fontunato a Governato... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

I «bianconeri» hanno dovuto ammainar bandiera (2-0)

Con Rivera e Cudicini in più Rocco «soggioga» la Juventus

Dal nostro inviato TORINO 26. Cudicini tra i pali da una parte... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

volta almeno quattro occasioni... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

la sua la father di Sisto Ancoche bravo cocciuto in sauribile Furino non è riuscito... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

e rimasto e fino all'ultimo... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Sintesi del 2-0

JUVENTUS Tancredi Spino si, Roveta (Cansio il 11 dell' ripresa)... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Samp - Catania 2-0

SAMPDORIA Butera Saba... «Lazio non è un club che si divide in two parti...»

Foggia-Bologna 1-1

FOGGIA Frenlin (6) Fumari... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Verona-Lazio 1-1

VERONA Pizzabilla Nan... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Giuliano Antognoli

Non arrivò a risultati apprezzabili... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Lugano: ha vinto Ritter, l'unico regolarista

I fratelli Pettersson pronti per battere Gimondi-Motta

Dal nostro inviato

I fratelli Gusto e Thomas Pettersson... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Nel Gr. Pr. del Messico

Il vincitore del Gran Premio del Messico... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Trionfo della Ferrari

Con questa vittoria ha fatto suo il secondo posto nella classifica... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

Così domenica

Venerdì sera, il campione mondiale dei pesi superleggeri... «Lazio non è un club che si divide in due parti...»

